



presenta

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

dei Fratelli D'Innocenzo

con

Andrea Carpenzano

Matteo Olivetti

Milena Mancini

Max Tortora

Luca Zingaretti

Regia: Fratelli D'Innocenzo

Soggetto e sceneggiatura: Fratelli D'Innocenzo

Prodotto da: Pepito Produzioni con Rai Cinema

Prodotto da: Agostino, Giuseppe e Maria Grazia Saccà

Produttore esecutivo: Ivan D'Ambrosio

Fotografia: Paolo Carnera

Musiche: di Toni Bruna

Montaggio: di Marco Spoletini

Suono di: Maricetta Lombardo

Costumi di: Massimo Cantini Parrini

Scenografia di: Paolo Bonfini

Casting di: Gabriella Giannattasio e Davide Zurolo

Data di uscita: 7 giugno

Durata: 96 minuti

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press di www.adler-ent.com



Mirko e Manolo sono due giovani amici della periferia di Roma. Bravi ragazzi, fino al momento in cui, guidando a tarda notte, investono un uomo e decidono di scappare. La tragedia si trasforma in un apparente colpo di fortuna: l'uomo che hanno ucciso è un pentito di un clan criminale di zona e facendolo fuori i due ragazzi si sono guadagnati un ruolo, il rispetto e il denaro che non hanno mai avuto. Un biglietto d'entrata per l'inferno che scambiano per un lasciapassare verso il paradiso.





“L’inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n’è uno, è quello che è già qui, l’inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l’inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, dargli spazio”. Questo diceva Italo Calvino.

Con questo film volevamo raccontare com’è maledettamente facile assuefarsi al male. I due ragazzi protagonisti uccidono involontariamente un uomo e scelgono la via più facile, quella del silenzio, ma i fantasmi di quest’evento non gli lasciano tregua. Così cominciano a corazzarsi dai sensi di colpa. Credono sia più facile accumulare ulteriore carico di disumanizzazione invece che ripulirsi da quanto è accaduto. Quando si apre lo spiraglio dell’attività criminale vedono miracolosamente concretizzarsi la pista alternativa della quale credono di avere bisogno: abituarsi al male. Al punto da non sentire più niente, coscienza compresa.

In un mondo in cui la sofferenza è sinonimo di debolezza, i due ragazzi protagonisti si spingeranno oltre il limite della sopportazione per vedere fin dove si può fingere di non sentire nulla. Purtroppo, lo scopriranno sulle loro spalle: si può fingere fino alla fine. Non esiste uno stop, se non il definitivo. Perché il sangue non fa più impressione e la paura cessa di essere un meccanismo di difesa, la violenza diventa l’unico linguaggio comprensibile. Un linguaggio che fa terra bruciata dovunque lo si parli. Non importa quale sia il luogo di provenienza delle vittime.

Cruciali, per l’impianto narrativo, sono le figure genitoriali dei due ragazzi protagonisti, che seppur collocate agli opposti sono entrambe vittime dell’inesorabile spirale tragica che non accenna a fermarsi: quella di un padre più immaturo dei protagonisti, che spinge il figlio su un treno che lui ha perso e che si ostina a inseguire e quella di una madre che il treno invece cerca invano di fermarlo.



I REGISTI

Damiano e Fabio D'Innocenzo (1988) sono registi e sceneggiatori. Hanno trascorso la loro infanzia nei sobborghi di Roma, dedicandosi alla pittura, scrivendo poesie e scattando fotografie. *La terra dell'abbastanza* è il loro primo film.



Andrea Carpenzano è nato 22 anni fa a Lugo. Cresciuto a Roma, durante l'ultimo anno del liceo viene scoperto per caso e successivamente scelto da Francesco Bruni come giovane protagonista del film *Tutto quello che vuoi*, ruolo per cui riceve, tra gli altri riconoscimenti, la Menzione speciale Premio Biraghi ai Nastri D'Argento 2017. Nello stesso anno lavora al cinema con la regia di Claudio Amendola nel film *Il permesso*, ed è protagonista de *La terra dell'abbastanza* dei Fratelli D'Innocenzo. In tv lavora con Rolando Ravello in "Immaturo – La serie".

Matteo Olivetti nasce in Inghilterra da madre inglese e padre italiano, trascorre la sua infanzia in Italia manifestando una predisposizione naturale per la recitazione, inizia prestissimo a lavorare in serie tv di successo come "Giorni da leone" e "Incantesimo". Durante l'adolescenza trascorre alcuni anni in Inghilterra, rientrato in Italia sembra aver perso interesse per la recitazione, interesse che recupera qualche anno dopo intraprendendo gli studi di recitazione e coltivando la sua passione per il cinema. Nel 2017 viene scelto tra i protagonisti del film *La terra dell'abbastanza*.



Milena Mancini inizia la sua carriera come ballerina nel 1996. Nel 2003 si trasferisce a Los Angeles dove comincia a studiare recitazione con Bernard Hillard e Greta Seacat. Tornata in Italia lavora con molti registi, tra i quali Gabriele Muccino, Matteo Rovere, Federico Moccia, Giorgio Capitani. È tra i protagonisti de *Il più grande sogno* di Mjichele Vannucci, presentato a Venezia nel 2016. Artista poliedrica, oltre alla recitazione firma lavori da regista coreografa e costumista.



DETTAGLI TECNICI

Titolo originale: La terra dell'abbastanza

Titolo internazionale: Boys Cry

Aspect Ratio: 2:35

Format: DCP 2K

Sound: Dolby 5.1

Anno: 2018

Lingua originale: Italiano

Paese di produzione: Italia

Produzione: Pepito produzioni

Co-produzione: Rai Cinema

Con il supporto di: MiBACT, Regione Lazio

Media partner: Rai Cinema Channel

Ufficio stampa:

Giancarlo Sozi, gsozi@inwind.it | 335 6079331

Digital Pr - Fusion Communications

Simona Pedrolì, simona.pedroli@fusiondigital.it | 333 6076773

Alessandra Giovannetti, alessandra.giovannetti@fusiondigital.it | 328 8139045